


8° incontro tematico: Politiche e servizi per la popolazione anziana: quali prospettive future

PROGETTO

# CRA APERTA

LA CASA RESIDENZA ANZIANI  
A SERVIZIO DELLA COMUNITÀ

Presentazione a cura di  
*Antonio Curti*  
*Rosa Angela Ciarrocchi*  
*Sabrina Sessa*



« *Il maggiore determinante della domanda assistenziale generata dalle persone anziane è la fragilità bio-psico-sociale, cioè quell'intrecciarsi di declino psico-fisico, povertà ed isolamento sociale che rappresenta la matrice del peggioramento della qualità della vita e dell'aumentato ricorso ai servizi sanitari* »

**Commissione per la riforma della assistenza sanitaria e sociosanitaria per la popolazione**

# I DATI DEMOGRAFICI

## **Città di Bologna**

**Costante incremento del numero di persone anziane** in condizioni di fragilità e limitazioni dell'autonomia funzionale

## **Zona di riferimento del progetto**

**Gli anziani sono il 30% popolazione** (di cui 11% sopra gli 80 anni)

## PREMESSA: *Prospettive future*

Il **welfare di comunità** è un **nuovo modello collaborativo e partecipato** tra cittadini, enti, imprese e organizzazioni del Terzo Settore finalizzato a favorire il **benessere** e la **coesione sociale**.

## PREMESSA: *Perché Bologna*

- Le **esperienze** condotte dalla **B. V. delle Grazie** nel contesto territoriale di riferimento confermano che attraverso la **formazione della comunità** e un percorso di **educazione alla solidarietà** si può **creare aiuto e partecipazione**.
- La particolare sensibilità della Diocesi nei confronti delle persone anziane
- Tradizione bolognese di **integrazione, collaborazione e co-programmazione** tra Istituzioni e Enti gestori

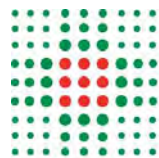
# COS'È CRA APERTA

- Un **progetto innovativo** e «*visionario*»
- Un **sostegno alla domiciliarità e alla qualità di vita**
- **Empowerment della comunità**
- **Valorizzazione della multi-professionalità della CRA**
- Un **progetto in divenire**
- Un **progetto interistituzionale** (*Ausl, Comune, Diocesi, Università, Gestore CRA*)

# GLI ATTORI COINVOLTI



Comune di Bologna



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna



ALMA MATER STUDIORUM  
UNIVERSITÀ DI BOLOGNA  
DIPARTIMENTO DI PSICOLOGIA



*Zona Pastorale Mazzini*



BEATAVERGINE  
DELLEGRAZIE  
casa di accoglienza

## COME È NATO CRA APERTA

- Da confronti informali e appassionati di professionisti dei diversi Enti coinvolti (---> **necessità di costruire un nuovo modello di partecipazione sostegno ed accompagnamento delle persone anziane a domicilio**)
- Pregresse **esperienze positive di coinvolgimento** di volontari su quel territorio (*Al Tuo Fianco; Mettiamo un Punto, progetto Crasa*)
- Grazie al **contributo stanziato** dalla **diocesi** di Bologna



## COME È NATO CRA APERTA

- Dalla **consapevolezza** che l'esperienza e le **competenze** presenti all'interno delle **CRA** possano essere **estese alle persone anziane che vivono al loro domicilio e ai loro caregiver**.



La **CRA a servizio della Comunità** potrà rappresentare un **prezioso punto di riferimento** per promuovere benessere e qualità di vita per le persone anziane del contesto territoriale.

# DESTINATARI

- **Persone anziane** sia autonome che in situazioni di fragilità che vivono al loro domicilio nel territorio dei **quartieri Santo Stefano e Savena** (contesto territoriale di riferimento della CRA Beata Vergine delle Grazie)
- **Caregiver** formali ed informali impegnati nell'attività di cura
- **Comunità tutta**

# OBIETTIVI

- **Promuovere benessere e qualità di vita nelle persone anziane della Comunità e loro caregiver**
- **Sperimentare un nuovo modello di assistenza domiciliare** definendo modalità e strumenti condivisi
- **Promuovere la partecipazione attiva, competente e solidale della Comunità**

# OBIETTIVI

- Promuovere il ruolo della **CRA come punto di riferimento** per le persone anziane della Comunità
- **Intercettare il bisogno** sommerso e invisibile ai servizi
- **Potenziare l'integrazione fra professioni**, fra discipline (sanitarie e non), fra istituzioni per contaminare i saperi e rendere più efficaci le risposte. **Rafforzare l'alleanza e la collaborazione** tra i servizi sociali e sanitari territoriali e le comunità di pratiche

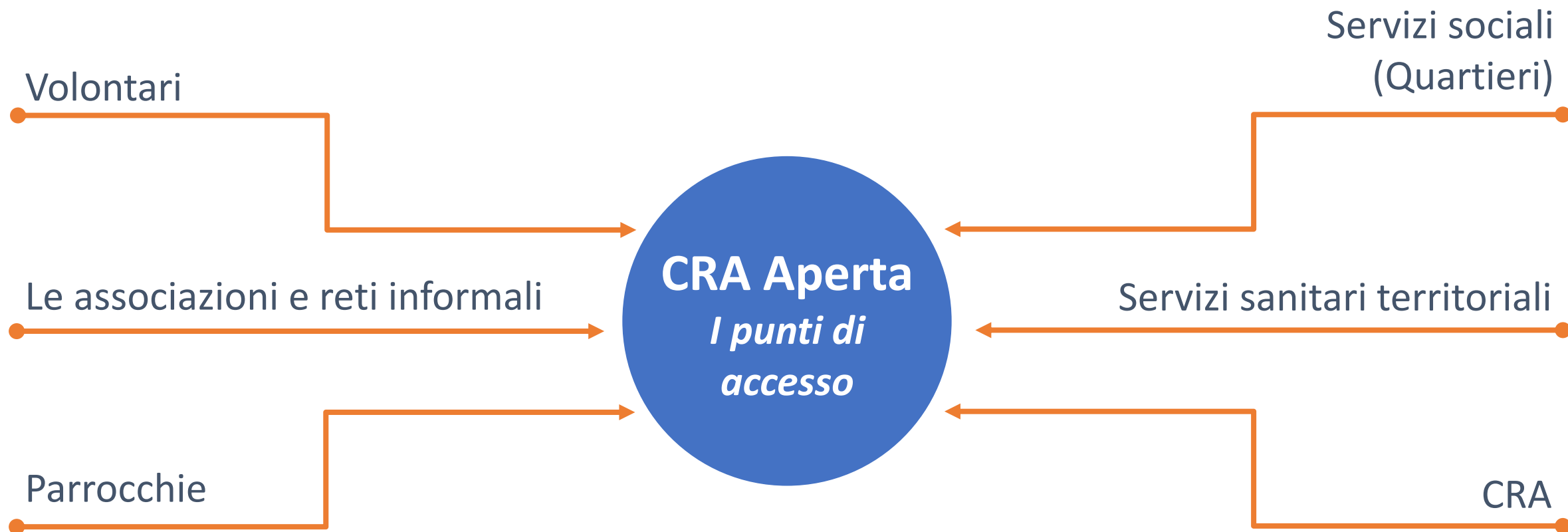
# OBIETTIVI

- **Prevenire**, ritardare l'insorgenza di **fragilità biopsico-sociali**
- **Coinvolgere le persone anziane** fragili e i loro caregiver nella **programmazione** delle scelte e azioni
- **Creare un modello** replicabile

# METODOLOGIE E STRUMENTI

- Definizione e firma dei **Protocolli di Collaborazione**
- Gruppi di lavoro con i professionisti dei diversi Enti:
  - **Gruppo di Regia**
  - **Gruppo Operativo**
  - **Gruppo di Ricerca** coordinato dall'Università (*da ricerca-azione a modello*)
- **Coordinamento** del progetto affidato a **professionisti della CRA** appositamente individuati

# IL PROCESSO IN FASE DI SPERIMENTAZIONE



# IL PROCESSO IN FASE DI SPERIMENTAZIONE

- 1. Incontro e relazione**
- 2. Confronto** nel gruppo operativo e raccolta informazioni
- 3. Valutazione** condivisa e integrata
- 4. Interventi e azioni**
- 5. Indicatori di valutazione** dell'andamento del progetto  
(evidenziare le criticità della prima fase di sperimentazione al fine di progettare il miglioramento)



## CONCLUSIONE

Nel progettare interventi e azioni preventive dovremmo anche chiederci: **cosa intendiamo oggi per qualità di vita?**

**Il concetto di salute e benessere è più ampio di quello di sanità. Abbiamo aspettative diverse, non solo la cura della malattia ma anche la soddisfazione di interessi e desideri.**